

Sapienza

19 ¹ Invece contro gli Egiziani Dio intervenne senza pietà; nella sua collera non usò mezze misure perché li conosceva bene e sapeva quello che avrebbero fatto. ² Infatti, dopo aver dato agli Ebrei il permesso di andarsene e dopo averli fatti partire in fretta, cambiarono parere e li inseguirono. ³ Erano ancora in lutto e piangevano sulle tombe dei loro morti, quando furono sedotti da un nuovo progetto assurdo: essi che avevano pregato gli Ebrei di andarsene e li avevano fatti partire, ora invece decisero di inseguirli come se questi fossero scappati. ⁴ Un meritato destino li spingeva a questo gesto e faceva loro dimenticare quel che avevano passato. Erano stati castigati, ma non in misura adeguata, e ora essi stessi portavano al colmo questo loro castigo. ⁵ Mentre il tuo popolo viveva un viaggio straordinario, quelli trovavano una morte inaudita. ⁶ Dio modellava di nuovo tutta la creazione nei suoi vari elementi e ogni cosa ubbidiva ai suoi comandi per custodire i tuoi figli sani e salvi. ⁷ Si poteva vedere la nube coprire d'ombra l'accampamento, la terra asciutta apparire là dove prima c'era acqua, una strada libera aprirsi in mezzo al Mar Rosso e una pianura verdeggiante sorgere al posto dei flutti violenti. ⁸ Di là poté passare il popolo tutto intero. Protetti dalla tua mano, erano spettatori di prodigi stupendi. ⁹ Correavano qua e là come cavalli al pascolo e saltavano come agnelli e cantavano inni a te, Signore, perché li avevi liberati. ¹⁰ Ricordavano bene quel che era accaduto quando erano in esilio come schiavi: allora, al posto di animali, la terra diede zanzare e al posto dei pesci il Nilo riversò rane in gran quantità. ¹¹ Più tardi videro una nuova specie di uccelli, quando, spinti dalla gola, chiesero cibi delicati. ¹² Allora dal mare vennero le quaglie per appagare il tuo popolo. ¹³ Il castigo si abbatté su quei malvagi solo quando furono ammoniti da fulmini fragorosi. Giustamente essi dovettero soffrire per la loro cattiveria, perché avevano avuto un odio viscerale contro gli stranieri. ¹⁴ Un tempo gli abitanti di

Sòdoma non avevano accolto ospiti sconosciuti. Ma gli Egiziani ridussero addirittura schiavi quegli stranieri che erano i loro benefattori. ¹⁵ Non solo i primi meritano un castigo perché ricevettero gli stranieri con tanta cattiveria. ¹⁶ Ma anche gli altri: essi infatti prima fecero festa, accolsero questi stranieri come concittadini, e poi li schiacciarono obbligandoli a lavori forzati. ¹⁷ Per questo furono accecati come gli abitanti di Sòdoma sull'uscio di Lot, uomo giusto: quando, immersi in fitte tenebre, ciascuno cercava di raggiungere la propria casa. ¹⁸ Gli elementi che compongono il mondo si scambiavano tra di loro come sull'arpa le diverse note variano la melodia, pur conservando sempre lo stesso suono. Questo appare chiaro a chi considera con attenzione quel che è capitato. ¹⁹ Gli animali terrestri divennero acquatici, e quelli che nuotavano si trasferirono sulla terra, ²⁰ nell'acqua il fuoco poté aumentare la sua potenza e l'acqua dimenticò la sua proprietà di spegnere il fuoco. ²¹ Le fiamme non consumavano le carni di animali fragili che si trovavano in mezzo al fuoco, e non riuscivano nemmeno a sciogliere la manna, quel cibo divino che è simile al ghiaccio e che pur si scioglie tanto facilmente. ²² In ogni cosa tu, o Signore, hai fatto grande il tuo popolo e l'hai colmato di gloria e non hai dimenticato di stargli vicino in ogni tempo e in ogni luogo.